



L'incrocio tra via Tasso e via Carlinga a Curno (foto T. Magni)

Curno Stava attraversando via Carlinga. E a Ponteranica motociclista si scontra con un'auto investita da un furgone, grave una donna di 67 anni

CURNO Stava attraversando la strada a piedi, quando è stata investita da un furgone. Nell'incidente, avvenuto ieri mattina a Curno, è rimasta gravemente ferita una donna di 67 anni del posto che dopo i primi soccorsi è stata trasportata in ambulanza agli Ospedali Riuniti di Bergamo in prognosi riservata.

Lo schianto è avvenuto verso le 7 in via Carlinga, all'angolo con via Torquato Tasso. Secondo le prime ricostruzioni, la sessantasettenne, R. R., stava attraversando via Carlinga quando è arrivato un furgone Iveco condotto da un diciannovenne di Villa d'Almè, C. M., che viaggiava da solo sul mezzo. Per cause ancora da accertare con precisione, il furgone, mentre da via Tasso imboccava via Carlinga, ha urtato la donna che è caduta a terra riportando traumi in diverse parti del corpo.

L'autista si è fermato a prestare soccorso: le condizioni della donna sono apparse gravi e in pochi minuti a Curno sono intervenuti i mezzi del 118 a sirene spiegate. La donna, dopo le prime cure del personale sanitario, è stata caricata su un'ambulanza e trasportata d'urgenza al pronto soccorso degli Ospedali Riuniti di Bergamo. I medici l'hanno sottoposta ad accertamenti diagnostici più approfonditi e hanno avviato le terapie, riservandosi la prognosi per valutare meglio l'evolversi del quadro clinico con il passare delle ore.

Sul luogo dell'incidente nel frattempo è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Bergamo che ha effettuato i rilievi e ha raccolto le prime informazioni: gli agenti sono tuttora al lavoro per chiarire con precisione le cause e la dinamica

dell'incidente con l'obiettivo di accertare le eventuali responsabilità.

Poche ore dopo, alle 11,30 un altro incidente è avvenuto a Ponteranica, all'incrocio tra via Ponte Secco e via Maresana. Una donna di 43 anni, residente a Bergamo, in sella alla sua Vespa 125 scendeva dalla Maresana in direzione di Valtesse quando, proprio al centro dell'intersezione, si è scontrata con una Clio condotta da un ventitreenne che viaggiava verso Ponteranica.

Sul posto è subito intervenuto il 118 e con i carabinieri della stazione di Villa d'Almè che hanno gestito il traffico e portato avanti i rilievi del caso. La dinamica di quanto accaduto non è ancora chiara: sia la donna sia il ragazzo coinvolti nell'incidente sono convinti di essere transitati al centro dell'incrocio



L'incidente in moto a Ponteranica (foto Bedolis)

quando il semaforo era verde. La donna ha riportato, oltre a diverse contusioni, una ferita al braccio ed è stata trasportata agli Ospedali Riuniti di Bergamo per le cure. L'impatto tra i due mezzi è stato piuttosto violento e lo scooter ha perso diversi pezzi.

Per una ventina di minuti il traffico verso Ponteranica ha subito rallentamenti, tornando scorrevole al termine dei soccorsi e dei rilievi.

Stop alle luminarie I soldi del Comune vanno all'Abruzzo

Il sindaco di Scanzorosciate: «Scelta di sobrietà»
Ai terremotati 9.600 euro, un euro per cittadino

SCANZOROSCIATE Si spengono le luci natalizie a Scanzorosciate, almeno quelle «istituzionali», e il Natale si fa più solidale.

Per quest'anno, infatti, come segno di rispetto e di vicinanza verso le tante famiglie dell'Abruzzo che ancora versano in una difficile situazione di precarietà abitativa, l'amministrazione comunale di Scanzorosciate ha deciso di rinunciare all'installazione delle luminarie lungo le vie del paese e, di contro, destinare la spesa impegnata preventivamente, per sostenere le iniziative di aiuto che si stanno realizzando per le popolazioni colpite dal terremoto. In totale, il Comune di Scanzorosciate ha impegnato la somma di 9.623 euro, che è stata inviata nelle casse dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), per sostenere i progetti di aiuto e di assistenza già in atto nei Comuni colpiti dal sisma.

«La consapevolezza dei

sacrifici di molte famiglie abruzzesi, soprattutto in questo periodo di Natale – spiega il sindaco Massimiliano Alborghetti – ci ha spinto ad una scelta di sobrietà per le prossime festività natalizie. In un momento di difficoltà così grave, è giusto assumere provvedimenti di austerità, per ripetto di queste popolazioni: un segno tangibile della nostra amicizia e vicinanza, non ricorrendo all'installazione delle luci natalizie».

La scelta dell'amministrazione comunale ha stupito alcuni commercianti, che hanno lamentato problemi di «visibilità» promozionale. «A Scanzorosciate non si sono mai installate le luminarie – spiega un negoziante di Tribulina –. Poi, chissà perché, l'anno scorso sono comparse per le strade, peraltro con nostra grande soddisfazione, perché hanno contribuito a ravvivare il passaggio e la spesa in paese. Ovviamente, ce le aspettavamo anche quest'anno.

Invece, il Comune ha deciso in altro modo. Perché?».

«Abbiamo riflettuto molto sull'eventualità di installare nei centri storici e nelle vie principali del paese le luminarie anche per quest'anno – afferma il vicesindaco Davide Casati –. Ma non ci sembrava giusto che a pagarle fosse soltanto l'amministrazione comunale. Quindi, abbiamo destinato la stessa cifra impegnata lo scorso anno, circa 9.600 euro, quasi un euro per ogni abitante, per un obiettivo solidale, il sostegno alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Ma attenti: la discussione sulle luminarie viene solo rimandata. Per il 2010, infatti, pensiamo a una stretta collaborazione fra amministrazione comunale e commercianti, che prevede l'installazione delle luminarie a spese dei commercianti e l'allacciamento e la fornitura di elettricità a spese del Comune di Scanzorosciate».

Tiziano Piazza



TREVIOLIO Nuovo baby sindaco: sport e verde al centro

Riorganizzare le piste ciclabili, includere una pista di atletica leggera nel progetto del polo scolastico, creare in paese uno spazio per la musica, destinare al Consiglio comunale dei ragazzi uno spazio sul sito web del Comune e organizzare più gite scolastiche. Questo il programma elettorale con cui Nicola Guarnieri della scuola media Zonca si è aggiudicato la poltrona di primo cittadino di Treviolo per i prossimi due anni, prendendo il posto del sindaco uscente Sara Colombo. La vittoria è arrivata dopo il ballottaggio, in cui Guarnieri ha superato di tre voti la candidata Giulia Biava, che ha raccolto sette preferenze tra i 17 consiglieri votanti. A nominare Nicola Guarnieri sindaco è stato il suo collega adulto Gianfranco Masper, che ha consegnato la fascia tricolore al baby primo cittadino, ricordando che «essere stati scelti è un ottimo traguardo, ma è anche un impegno che comporta la consapevolezza che si dovranno prendere delle decisioni importanti». Accanto al piccolo sindaco, come in un normale Consiglio comunale,

non mancavano 16 consiglieri, compresi i candidati sindaci non eletti: da Andrea Falco, che durante la presentazione dei programmi elettorali si è detto «disponibile ad ascoltare le necessità dei miei compaesani sempre, anche il sabato e la domenica», a Mattia Esposito, che ha proposto di «ripulire il parco Zanchi, organizzare un mercato dell'usato per i ragazzi e installare degli armadietti nella scuola». Una piscina, un percorso ciclopedonale e l'opportunità per i ragazzi in estate di affiancare gli adulti nello svolgimento dei loro lavori per meglio orientarsi nella scelta professionale sono le proposte avanzate da Giorgia Rossi, candidata sindaco a Treviolo insieme a Davide Rossino, che ha proposto «la costruzione di uno skatepark», mentre il collega Paolo Dossi aveva in programma «la realizzazione di una palestra». A coordinare le operazioni elettorali è stata la docente dell'istituto comprensivo Zonca Lucia Nuzzi insieme al preside Bruno Ippolito.

Serena Valietti

Azzano, tre concerti di Natale In scena la poesia di Erri De Luca «In nome della madre»

AZZANO Musica per tutti sotto l'albero di Azzano San Paolo con tre proposte per bambini, giovani e adulti. Per rendere ancora più magica l'atmosfera del periodo natalizio, infatti, il Comune alle porte di Bergamo ha in programma tre concerti, per soddisfare i gusti di grandi e piccoli. Aspettando il 25 dicembre, chitarre e pianoforti cominceranno a suonare alle 20,45 di domani, all'auditorium della scuola media, quando gli allievi della «Scuola delle note» del paese daranno i propri auguri a suon di brani popolari natalizi.

La musica tornerà poi ad allietare la domenica successiva al Natale, 27 dicembre, alle 20,45 nella chiesa parrocchiale con l'ensemble «Cantarcheavi» e la voce narrante di Ferruccio Filipazzi, che interpreterà il racconto poetico dello scrittore Erri De Luca dal titolo «In nome della madre». Un piccolo libro del Natale che rappresenta una lettura della storia di Maria che restituisce alla madre di Gesù la meravigliosa semplicità di una femminilità coraggiosa, la grazia umana di un destino che la comprende e la supera.

La terza manifestazione musicale sarà la sera della vigilia dell'Epifania, il 5 gennaio. Per l'occasione, nella struttura polivalente del centro sportivo, risuonerà la «Buona novella» di Fabrizio De Andrè, tra le sonorità suggestive e avvolgenti della «Piccola orchestra apocrifia» di Giorgio Cordini che, tra il 1990 e il 1998, ha suonato con il cantautore scomparso.

In attesa di aprire gli spartiti, questo sabato, alle 20,30 al centro sportivo, le diverse associazioni sportive e del tempo libero distribuite sul territorio daranno i propri auguri alla popolazione, con lo spettacolo «Alleniamo la speranza», dove i diversi gruppi giovanili avranno modo di presentare le proprie attività.

Marina Ghidotti

Si parte
domani sera
alle 20,45
con la musica
degli allievi
«Scuola delle
note» alle medie

→ Seriate

Ol fornér e la sciùra Luisa, 60 anni insieme

La storia di Domenico Bianchessi e sua moglie, panettieri alla Clementina

SERIATE Michette, balòres, bösèle, mantovane e tartine all'olio: Domenico Bianchessi ne ha sfornate a quintali nel suo forno alla Clementina a Bergamo dove si è impiantato nel 1952 proveniente da Scannabue, una manciata di case sparse nella pianura cremasca. Qui comincia la favola di Domenico, 86 anni, e di Luisa Bergomi 85, sposati e inseparabili da 60 anni. Dal 1968 abitano in una villetta in corso Roma a Seriate. Per anni Domenico Bianchessi è stato identificato come «ol fornér». Ma la gente usava dire anche «andiamo dalla sciùra Luisa». «La sciùra Luisa l'ha dicc che l'è büt», oppure semplicemente «L'ha dicc la sciùra Luisa»: erano diventate frasi popolari alla Clementina.

«La mia Luisa – racconta Domenico – aveva convinto tutta la Clementina: era benvoluta e stimata». Era la cassiera in negozio e a fine mese tirava le somme dei libretti con la copertina azzurra in cui erano segnate le spese del mese. A volte le donne non avevano i soldi e la Luisa rimandava il pagamento. A volte le si rivolgevano: «Neh, sciùra Luisa, oggi viene il dutùr e poi bisogna comprare le medicine». «Va bene, quanto le serve?». E non c'era bisogno di contratti o firme di garanzia. Dopo qualche giorno i soldi rientravano. E senza interessi. «Le donne della Clementina hanno sempre pagato», ricorda Domenico. L'attività prospera, tanto che arrive-



Domenico e Luisa, da 60 anni insieme

ranno ad avere quattro operai e una commessa. Domenico fornisce anche le cliniche Gavazzoni, da dove una sera, verso le nove, lo chiamano che serve pane per un ricevimento. «Stanco morto della giornata faccio le tartine all'olio con un certo nervosismo – racconta Domenico – e le consegniamo. Ma il giorno dopo mi telefonano che non hanno mai provato un pane così buono; lo avevano mangiato anche senza pietanza: pane e basta. E alcune persone che erano alla serata nei giorni seguenti mi ordinano le tartine. Ma dopo poco tempo ho smesso di produrle, non ce la facevo

a fare tutto».

Domenico e Luisa crescono insieme nelle cascate di Monte Cremasco. Insieme giocano, ridono, lavorano. Ogni tanto un'occhiata furtiva, ogni tanto nelle sere d'inverno, in stalla, si guardano negli occhi intensamente. Nessun colpo di fulmine: «C'è sempre stata simpatia e amore». Vicino alla casa di Domenico c'è il forno. Domenico va a dargli una mano, finché ha un'intuizione: «Questo è il mio mestiere». Ma a 18 anni lo Stato lo spedisce a fare la naja a Palermo e miracolosamente esce vivo dall'inferno dei bombardamenti e dall'avven-

turosa risalita dell'Italia, quasi fuggiasco, schivando una moltitudine di insidie.

Una volta a casa apre un forno a Scannabue. Domenico si alza alle due di notte, impasta e sforna: il pane deve essere pronto al massimo per le 4,30, quando arrivano i primi acquirenti, contadini che vanno a lavorare nel Milanese. Nella stagione del riso, ai contadini si aggiungevano le mondine che volevano il pane per mangiare qualcosa nella giornata da passare nell'acqua. Il 14 ottobre 1949 sposa Luisa. Nel 1951 nasce l'unica figlia Enrica, gracilina. Un amico lo informa che a Bergamo è in vendita un forno. Luisa e Domenico partono, anche perché gli hanno detto che l'aria di Bergamo avrebbe potuto giovare alla piccolina. Sarà così.

Enrica cresce, si sposa e darà due nipoti a Domenico. Che però soffre di coliche e suo malgrado deve lasciare il lavoro così ben avviato alla Clementina. Nel 1986 viene operata Luisa; nel 1989 Domenico ha un infarto; si riprendono bene. Domenico coltiva un orto sottocasa: è il suo passatempo. Come anche la lettura: tutti i giorni L'eco, poi Oggi e la Voce di Seriate. Luisa adesso è sulla sedia a rotelle e non capisce, ma lui la chiama sempre e ancora «cara»; lei a volte lo riconosce e gli stringe forte la mano.

Emanuele Casali

Oggi in edicola

SETTIMANALE ECONOMICO E FINANZIARIO
la Rassegna

www.larassegna.it fondata nel 1906

in questo numero...

Centro affollato,
ma dalle 18 avanza il deserto

A Natale in città shopping anche di sera

«Esplora», i piccoli scoprono la scienza

Lavoro e progresso economico,
premi a tre commercianti

Servitec, verso l'allargamento il
«Network Laboratory»



Da 100 anni
la vetrina giusta
per la vostra attività